
Comunicazione: 16° Rapporto Censis, "i tg restano la principale fonte d'informazione, seguiti da Facebook. La politica nazionale regina dei palinsesti"

“Le prime cinque fonti d'informazione utilizzate dagli italiani includono strumenti tradizionali come telegiornali, reti televisive all news e quotidiani cartacei, insieme all'innovazione fornita dalla piattaforma social più diffusa, Facebook, e dai motori di ricerca su internet, come Google, che permettono in pochi secondi di aggregare risultati per parole chiave o argomenti”. Lo evidenzia il 16° Rapporto Censis sulla comunicazione, “I media e la costruzione dell'identità”, presentato oggi a Roma. “I telegiornali mantengono salda la leadership: sono i programmi a cui gli italiani ricorrono maggiormente per informarsi (59,1%). L'apprezzamento è generalizzato, ma aumenta con l'età: dal 40,4% dei giovanissimi al 72,9% degli over 65. Elevato è anche il favore accordato alle tv dedicate all'informazione a ciclo continuo, 24 ore su 24, utilizzate per informarsi dal 19,6%”, evidenzia il Rapporto. La riflessione sulla qualità dell'informazione “è servita a irrobustire la nicchia dei fedeli della carta stampata, che salgono al 17,5%: 3,3 punti percentuali in più in due anni. Seguono i giornali radio (16,7%). Facebook è però il secondo strumento di diffusione delle notizie, dopo i tg: lo utilizza per informarsi il 31,4% degli italiani. E il 20,7% ricorre ai motori di ricerca on line”. Non c'è dubbio, poi, che siano “le cronache della politica nazionale il principale oggetto dell'attenzione degli italiani quando si informano. Registrano l'interesse del 42,4% della popolazione: le vicende di governi e partiti politici rappresentano in assoluto il genere di notizie più seguito. Addirittura superano di oltre 10 punti percentuali le voci classiche dei palinsesti informativi, come lo sport (29,4%) o la cronaca nera (26,1%) e rosa (18,2%). Nelle diete informative, un rilievo ancora minore è attribuito alle notizie di taglio economico (15,3%) e soprattutto alla politica estera (10,5%)”.

Gigliola Alfaro